LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.3 MARZO 2023
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE
"Verrà il giorno..."

CDLM BOLOGNA
Intervista al Segretario Generale Michele Bulgarelli

8 MARZO 2023

DONNA VITA LIBERTA'

EDITORIALE

"Verrà il giorno..."

di Antonella Raspadori

Mai come quest'anno l'otto marzo deve essere considerata una giornata di lotta. Una battaglia di tante donne, giovani, adulte, anziane, per la fondamentale delle condizioni umane: la libertà. Libere di scegliere, di decidere, di organizzare la propria vita. I volti delle donne iraniane e afghane sono risoluti, resilienti, resistenti e determinati a chiedere con forza, nelle strade e nelle piazze dei loro Paesi, la libertà universale. Un bellissimo concetto che allarga, allunga, fa crescere la parola LIBERTA', la declina in tanti modi: libere di amare chi si vuole, di indossare ciò che piace, di ridere apertamente, di sognare ad occhi aperti, di studiare ciò che interessa, di viaggiare anche da sole, di vivere la vita che si desidera. Siamo vicine, solidali e affettuosamente unite a queste donne meravigliosamente coraggiose, che rischiano la vita per non rinunciare ad essere sé stesse. Pensando al loro sacrificio, alla loro voglia di non essere sottomesse, viene spontaneo chiederci se nel "civilissimo" occidente le donne sono libere. I Paesi europei sono democrazie, non regimi, e questo fa una grande differenza, qui le donne hanno conquistato molti diritti in quasi 80 anni di battaglie, possono vestire come vogliono, possono studiare, ridere, ballare... Però...se una donna ride troppo spesso è un'oca giuliva, se lo fa troppo poco è una zitella inacidita, se si veste in modo appariscente è "una di facili costumi", se invece indossa abiti scuri e accollati è "una suora". Le donne che dirigono devono "tirar fuori gli attributi" altrimenti non si fanno rispettare, con moderazione però, se no si trasformano in "pazze isteriche". Tutto passa sotto una lente di ingrandimento distorta, se una donna critica o è in disaccordo con un'altra, il giudizio non è mai di merito, perché si sa "i peggiori nemici di una donna sono le altre donne". Nel caso rivesta un incarico importante, se è bella sarà stata l'amante di... se è brutta sicuramente sarà la figlia di...Sono così tanti e variegati i luoghi comuni e gli stereotipi di genere, che del valore della libertà non resta quasi nulla: abbiamo le ali appesantite da strati di pregiudizi che ci impediscono di spiccare il volo. Anche il fenomeno dei femminicidi ha origine, spesso, dalla negazione delle libere scelte femminili. La logica che sottende all'uccisione di mogli, compagne, fidanzate, figlie è quella di considerarle una proprietà assoluta ed esclusiva: viene punita, nel modo più atroce, anche solo l'idea di libertà. Per questo ci sentiamo in sintonia con la lotta delle donne in Iran e in Afghanistan, temiamo per la loro vita, ci fanno orrore le botte e le torture, soffriamo per i soprusi che sono costrette a subire, ma camminiamo al loro fianco consapevoli che la strada da intraprendere è ancora lunga, difficile, piena di pericoli e di insidie. All'improvviso, mi torna in mente un passaggio dei Promessi Sposi: "Verrà il giorno...", disse Fra Cristoforo a Don Rodrigo, che voleva impossessarsi a tutti costi di Lucia Mondella e che si spaventò per la predizione. Anch'io penso che verrà il giorno in cui tutte le donne saranno finalmente libere di essere sé stesse, e quello sarà uno dei giorni più belli che l'umanità ricorderà.

Siamo vicine, solidali e affettuosamente unite a queste donne meravigliosamente coraggiose, che rischiano la vita per non rinunciare ad essere sé stesse.

la SPINTA

N.3 MARZO 2023
chiuso in tipografia
il 13 febbraio 2022
20.000 copie
Supplemento a Libereta
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Poligrafici il Borgo Srl

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

8 Marzo 2023 ma quale festa?

di Silvana Riccardi

Ogni anno celebriamo l'8 marzo come giornata internazionale della donna. Questa data mantiene ancora il significato originale di lotta, di momento di azione collettiva nella consapevolezza dei propri diritti, delle conquiste di libertà, ma anche dei pericoli di arretramento? O è diventata una ricorrenza un po' "ammaccata", svenduta a rituali capitalistici fatti di uscite serali e venditori di mimose a caro prezzo? Ha senso ancora festeggiare questo 8 marzo 2023? ... Ebbene sì. In questo momento storico, l'8 marzo è una data da ricordare più di sempre, è il giorno in cui tutte le donne del mondo possono reclamare a gran voce la parità in tutti gli ambiti della vita: salute, lavoro e parità salariale, diritto di decidere del proprio corpo, rifiuto di qualsiasi violenza di genere, di forme di ricatto al ribasso delle conquiste ottenute con lotte che hanno richiesto grande profusione di energie. Nella consapevolezza che ogni giorno è una lotta contro la sopraffazione, il dominio, la violenza che attraversa la nostra società e il mondo intero. **Donna, Vita, Libertà** è il grido delle donne che in Iran si ribellano al potere oscurantista degli ayatollah, la resistenza in Afganistan delle donne, delle bambine non riconosciute come persone con piena capacità giuridica, e che si vedono negato il diritto di esistere. Donne a cui vengono spezzate le capacità intellettive ed affettive, brutalmente compromesse. Negli anni, la Giornata Internazionale della Donna si è evoluta, ha percorso il suo cammino, ma ora è tempo di rigenerarsi per richiamare l'attenzione su questioni che preoccupano le donne e che devono diventare temi di rilevanza sociale e politica, in particolare per le giovani.

Qualche aforisma in tema

di Giulio Reggiani

- Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla se non la loro intelligenza.
  (Rita Levi Montalcini)
- La guerra non appartiene alla storia della donna.
  (Virginia Wolf)
- Un giorno un uomo chiese al genio della lampada di renderlo più intelligente di qualsiasi altro uomo sulla terra.
  E il genio lo trasformò in una donna.
  (Anonimo)

8 Marzo 2023 leghe Spi Cgil Bologna metropolitana

La ricorrenza della giornata internazionale dedicata alle donne, per lo Spi è importante: ripercorre il lungo cammino delle donne, le battaglie per i diritti, l'emancipazione, le conquiste civili e la libertà. Uguaglianza e pari opportunità nel lavoro, nello studio, nella rappresentanza, nella famiglia, il diritto al riconoscimento del valore del lavoro di cura. Per una società più giusta, dove gli uomini rispettano le donne. Questi i temi dominanti che saranno divulgati dalle leghe Spi del territorio metropolitano per l'8 marzo e dintorni, quando donne e uomini insieme promuoveranno numerose iniziative, eventi socio culturali che caratterizzeranno la giornata, scambio di idee ed esperienze, distribuzione della mimosa ai cittadini e nelle Case di riposo, nelle strutture per anziani dove le persone non hanno frequenti momenti di socialità.
Le informazioni sui programmi, i luoghi dove si svolgeranno gli eventi, gli orari delle iniziative saranno reperibili in ogni lega Spi Cgil di Bologna e comuni limitrofi, o contattando la Camera del Lavoro di Bologna:

051.6087223

www.spicgilbologna.it

Cgil Bologna storia e cambiamento

Intervista al neo eletto Segretario della CdLM di Bologna cura di Antonella Raspadori

Michele Bulgarelli è il nuovo segretario della Camera del Lavoro di Bologna; 42 anni, laureato in scienze politiche, fino a un mese fa è stato il Segretario generale della FIOM cittadina. In questa fase politica e sociale così difficile, la CGIL scommette su un giovane dirigente sindacale, a cui chiede l'impegno di rimotivare la nostra organizzazione verso obiettivi di cambiamento, di innovazione in grado di mettere al centro della politica bolognese i temi del lavoro, di un nuovo welfare, della partecipazione di lavoratori, lavoratrici, pensionati e pensionate.

Allora Michele, che effetto ti fa essere alla guida di una delle più importanti Camere del Lavoro d'Italia?
Si sente tanto il senso della responsabilità. La responsabilità di essere all'altezza dei grandi sindacalisti che hanno fatto grande la CGIL e dei segretari generali che hanno reso la Camera del Lavoro un punto di riferimento per tante e tanti. Sento però anche la responsabilità di essere all'altezza di quello che vorrebbero dal loro segretario generale le nostre iscritte e i nostri iscritti. Sono gli oltre 150.000 lavoratori e pensionati bolognesi che tutti i mesi sostengono la CGIL, il loro sindacato. Ma sono anche tutti gli iscritti che non ci sono più, sono i nostri compagni che hanno fondato la Camera del Lavoro di Bologna centotrent'anni fa, sono coloro che hanno tenuto in vita l'Organizzazione durante gli anni della clandestinità e del fascismo, sono i licenziati per rappresaglia ma anche quelle lavoratrici e lavoratori che nel lungo sessantotto italiano e bolognese hanno spinto avanti la storia. Insomma, essere all'altezza di questa storia è una grande responsabilità.

Ci racconti almeno due delle iniziative che vorresti realizzare nei primi 100 giorni?
Sono davvero contento che una delle prime iniziative che ho avuto l'opportunità di realizzare sia stata, lunedì 23 gennaio, l'apertura dello sportello del patronato INCA presso la Casa Circondariale della Dozza. Era un obiettivo che in autunno lo SPI e la FIOM avevano indicato all'allora Segretario Generale della Camera del Lavoro Maurizio Lunghi, e che è stato portato a termine. In questi cento giorni abbiamo appuntamenti importanti: dobbiamo organizzare il 130mo anniversario della nostra Camera del Lavoro, che cade il prossimo 26 marzo, ma anche l'apertura, finalmente, della sezione ANPI dentro la CGIL di Bologna. C'è la storia e la memoria, ma ci sono anche le vertenze, le priorità che ci dobbiamo dare nel confronto con le imprese e le istituzioni. Ritengo necessario andare rapidamente ad un'analisi della contrattazione collettiva che, come CGIL, realizziamo complessivamente nelle aziende e nel territorio, così come penso che la difesa dei servizi pubblici e la lotta contro il lavoro povero e precario siano priorità che non riguardano una singola categoria, ma tutte e tutti noi.

L'invecchiamento della popolazione italiana ed europea è una delle grandi transizioni che dobbiamo affrontare, e Bologna, che ha già un terzo dei suoi cittadini ultrasessantacinquenni, potrebbe essere una realtà su cui sperimentare nuovi modelli di welfare.

Cosa pensi sia necessario fare con urgenza?
Innanzitutto penso che il caso italiano sia più critico di altre economie avanzate, visto che la popolazione sta invecchiando e calando alla velocità più alta di tutti i paesi occidentali, perché si sommano diversi fattori, non solo la denatalità, ma anche l'emigrazione di giovani che dopo aver conseguito la laurea lasciano il Paese per assenza di prospettive contrattuali e di futuro e i danni rappresentati dalle politiche di contrasto all'immigrazione. Non solo: abbiamo anche dimenticato tutte le lezioni che i momenti più difficili della pandemia ci avevano consegnato, a partire dalla necessità di avere un servizio sanitario pubblico, di qualità e che non lasci da solo nessuno. Penso poi che serva un'azione diffusa a favore di una genitorialità consapevole e condivisa, con strumenti di legge, ma anche con la contrattazione collettiva che le categorie della CGIL possono realizzare. Serve prenderci cura ognuno dell'altro e tutti insieme del Pianeta.

L'ultima domanda la riserviamo alla curiosità. Che cosa ti piace, il tuo peggior difetto e un episodio che ha segnato in positivo o in negativo la tua vita.
Sono sempre stato un appassionato di fantasy e di fantascienza, di giochi di ruolo e da tavolo, soprattutto a tema storico. Sul difetto chiedo aiuto... Pretendo molto dalle persone.
Un episodio che ha segnato, indubbiamente, la mia vita, personale e anche di impegno, sono stati sicuramente i giorni del G8 a Genova nel 2001. E' stato un'esperienza individuale per ciascuno e ciascuna che c'era, in quel luglio 2001, ma è stata la presa di coscienza che il capitalismo, gli apparati industriali e militari, il potere non l'avrebbero mai lasciato, anche se il neoliberismo avrebbe portato tutti, compreso il Pianeta, al disastro. E' stata la conferma che, per cambiare le cose, il mondo del lavoro deve organizzarsi e costruire alleanze.

P.S. Lo SPI, in questi anni, si è impegnato per rendere saldo il ponte tra le generazioni e con mente aperta è salito sul treno del cambiamento. Nei prossimi giorni, chiederemo a Michele Bulgarelli di visitare alcune delle nostre leghe in piena attività per garantire l'accoglienza e la distribuzione delle tessere: dovrà essere per lui una piacevole sorpresa, perciò, cari iscritti e care iscritte, mi raccomando... acqua in bocca!

Oltre 100 anni!

Sì oltre 100 anni, **106** compiuti da **Ada Zanetti** di Sala Bolognese! Ada iscritta da tempo allo Spi, per la ricorrenza ha ricevuto l'omaggio del sindaco di Sala Bolognese, Emanuele Bassi, del segretario della lega Spi di Sala Bolognese Viller Zappaterra e Remo Belletti della Segreteria Spi di Sala. La Redazione invia ad Ada sentiti auguri e congratulazioni per avere raggiunto un così ragguardevole traguardo di vita.

Ara assieme a noi dello Spi, al Sindaco e all'assessore del Comune di Sala Bolognese e al figlio che ha le mani sulle spalle di Ada.

SINDACATO

Cara iscritta e caro iscritto,

nel 2023, abbiamo voluto riprendere la tradizionale distribuzione delle tessere nelle leghe, sia perché ha un po' il sapore di un ritorno alla normalità e, dopo i due anni terribili di pandemia che hanno sconvolto le nostre vite, ci è sembrato confortante ritornare alle buone abitudini. Poi, dobbiamo ammettere, che ci è mancato molto il rapporto umano con gli iscritti: la possibilità di vederci, scambiare idee, discutere di politica, spiegare ciò che facciamo, ascoltare le loro necessità. Infatti, proprio per raccogliere le esigenze dei nostri pensionati e pensionate, abbiamo preparato un breve questionario che ti chiediamo di compilare: ti promettiamo che faremo tesoro delle tue risposte nelle fasi in cui andremo a contrattare il miglioramento dei servizi con i Quartieri, Comuni, Unioni comunali, Distretti Socio sanitari e Regione.

A livello nazionale, lo **SPI** continuerà a mobilitarsi per ottenere risposte, in particolare su cinque richieste fondamentali:

1) l'approvazione del **disegno di legge sulla non autosufficienza entro marzo 2023** da parte del Parlamento;
2) **il ripristino della rivalutazione delle pensioni** prevista dal Governo Draghi, per superare l'ingiusto "taglio" di 3,5 miliardi di euro, già messo in atto dall'attuale Governo;
3) una riforma fiscale basata sulla progressività, che restituisca risorse a lavoratori e pensionati, con agevolazioni fiscali per chi sostiene le spese di cura ai non autosufficienti;
4) lo stanziamento di adeguate risorse per la Sanità, per garantire l'universalità dei servizi in capo alla sanità pubblica;
5) la difesa della nostra Costituzione che rappresenta, ancora oggi, il miglior obiettivo da realizzare per una società giusta, solidale, coesa.

A livello locale, lo **SPI** proseguirà il confronto con i Comuni sul **Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche** (PEBA), per rendere più sicuri e adeguati alle persone anziane e fragili, le case di abitazione e gli spazi esterni. Inoltre abbiamo già firmato **un accordo con la Città metropolitana per costituire nei Comuni e nei Quartieri** un servizio specifico rivolto ai cittadini con difficoltà tecnologiche non superabili, in modo che **tutti** possano esercitare i loro diritti.
Nello stesso tempo, abbiamo firmato accordi con il Comune di Bologna e i Distretti del territorio **per ampliare i servizi gratuiti a favore di chi si prende cura dei famigliari non autosufficienti** (care giver): trasporto sociale, supporto psicologico, interventi a domicilio di fisioterapisti ecc. Lo **SPI** proseguirà la contrattazione in Sanità per **ridurre le liste d'attesa per visite, interventi chirurgici ed esami**, **aumentare i posti letto sanitari, risolvere i problemi dei pronto soccorso ed estendere la medicina di prevenzione e la telemedicina**. Continueremo a svolgere il confronto con i Distretti socio sanitari sul territorio (Bologna, Pianura Est, Pianura Ovest, Savena-Idice, Reno- Lavino- Samoggia, Montagna) per **migliorare l'assistenza domiciliare, sostenere le famiglie nella ricerca e nella gestione dell'assistente famigliare e rendere le strutture per anziani luoghi più umani.**
Ricevi il bollettino SPI CGIL delle notizie mensili? Arriva nella tua posta elettronica! Troverai molte notizie utili per le persone in pensione (e non solo): pensioni, fisco, sanità, assistenza, risultati e iniziative sindacali, convegni, cultura, svago e benessere.

Per il 2023 sono riconfermate **le opportunità di sconti a favore degli iscritti attraverso le convenzioni** con ristoranti, teatri, palestre, piscine, centri benessere e riabilitazione, dentisti, odontotecnici, ottici e tanto altro ancora. Interessanti gli sconti per le terme di Porretta (Alto Reno Terme), completamente rinnovate, e per tutte le terme del territorio bolognese.

Confermata anche **l'erogazione di indennizzi per infortuni, ricoveri ospedalieri e per chi subisce furti, scippi, rapine, truffe,** mentre i servizi del patronato INCA sono gratuiti e quelli fiscali e di assistenza alle famiglie, di cui si occupa TEOREMA, sono fortemente scontati.

Nel 2022 e fino ad ora, nelle nostre 72 sedi sul territorio, 558 collaboratori, volontari, attivisti, militanti, che non finiremo mai di ringraziare, hanno accolto 35.000 persone in pensione e non solo (l'equivalente di un Paese come Casalecchio o San Lazzaro!) che si sono rivolte allo SPI per rivendicare e tutelare i loro diritti. Sono state compilate quasi 20.000 pratiche per chiedere altrettanti benefici e sono stati aiutati e seguiti 1.468 cittadini per lo SPID (Servizio Pubblico di Identità Digitale).
Vieni a controllare la tua pensione, a chiedere informazioni per tutto ciò che potrebbe rappresentare un beneficio, informati sui tuoi diritti e sui servizi erogati nel tuo Comune o Quartiere.
Seguici sul nostro nuovo sito SPI CGIL, su Facebook e su Instagram!

Ti consigliamo di abbonarti al nostro giornale mensile "La SPInta" che, distribuito insieme a quello nazionale "LiberEtà" e regionale "Argento vivo", ti offre una chiave di lettura sulla realtà che viviamo: interviste a Ministri, Sindaci, Assessori, Dirigenti della Sanità e Parlamentari; molti sono gli interventi di esperti qualificati e i commenti di esponenti politici; tante le informazioni che possono esserti utili.
Il quadro demografico futuro registra un aumento significativo della popolazione anziana che avrà il diritto di invecchiare in modo dignitoso. Noi dobbiamo prepararci per garantire a tutti che ciò avvenga e aiutare i giovani, che sono pochi, nel difficile compito di prendersi cura dei più fragili.
Grazie per continuare a sostenere lo SPI CGIL di Bologna, il sindacato pensionati più grande d'Italia.

Antonella Raspadori
Segretaria Generale
SPI CGIL territorio di Bologna

"Bella la nuova tessera, vero? Sarà tua quando andrai a ritirarla nella lega Spi della tua zona"!

Da un dipinto di Ennio Calabria, danneggiato nell'assalto alla sede Cgil nazionale il 9 0ttobre 2021.

oSPItiamo DIRITTI
Sindacato Pensionati Italiano CGIL Bologna

Seguiteci su TRC (canale 15)
Dal 3 marzo 2023
Venerdì ore 18.10
e Sabato in replica ore 12.45

Potrai seguire tutte le notizie di carattere previdenziale, fiscale e socio-sanitario.
Le informazioni sui diritti che puoi esercitare e le iniziative politico-sindacali che riguardano le persone in pensione e non solo.

di Paola Quarenghi

Sono solo canzonette?

Per una volta, in questo mese di marzo che celebra la Festa della Donna, non vi affliggerò col racconto di violenze e femminicidi, che pure imperversano senza sosta, con **già 5 vittime ad oggi** e **due casi** emersi dal **passato**, finora mai indagati.
Ho focalizzato l'attenzione su testi di canzoni note a tutti e ai quali non abbiamo forse mai dato troppo peso. La musica leggera è spesso espressione di quella cultura cosiddetta "nazional-popolare" che rappresenta in qualche modo il sentire comune, il pensiero tradizionale. In tempi più lontani era **l'opera**, tuttora vivissima e presente, a rappresentare in forma drammatica il pensiero che sviliva la donna, troppo spesso vittima sacrificale incolpevole di violenze e soprusi. Chi, seppure non appassionato, né cultore di questo nobile genere, non conosce **l'*Otello*** verdiano, colpevole del femminicidio della povera Desdemona? O l'infelice ***Madame Butterfly***, sedotta, abbandonata e privata brutalmente del figlioletto, tanto da suicidarsi per la disperazione? Erano altri tempi, però, quando l'emancipazione femminile non era neppure concepibile. Si potrebbe continuare ancora, perché il materiale abbonda; vorrei soffermarmi invece su alcune notissime canzoni di parecchi anni fa. La prima a venirmi in mente non è l'omonima canzone di Lucio Battisti, tuttora piacevole, ma alcuni brani di successo di Adriano Celentano, come ***La coppia più bella del mondo***, in cui si benedice il matrimonio *"per sempre unito dal cielo"*, mentre si commiserano gli altri, quelli che non sanno *:"l'amor cos'è"*; oppure ***Una carezza in un pugno***, in cui si arriva a minacciare l'amata, fantasticando su possibili tradimenti, anche solo col pensiero: *"Ma non vorrei che tu a mezzanotte e tre stai* (con buona pace del congiuntivo) *già pensando a un altro uomo mi sento già sperduto e la mia mano dove prima tu brillavi è diventata un pugno chiuso, sai."*
Se vogliamo concedergli una scusante, evidenziamo che si tratta pur sempre di un uomo, tipologia maschio alfa, e che il nuovo diritto di famiglia (1975) non era ancora in vigore. Ma con Mina come la mettiamo? In una canzone di grande successo, ***Grande grande***, canta: *...la vita è quella che **tu dai a me**, in guerra tutti i giorni sono viva, **sono come piace a te**"*, concetto ribadito *in "Sono come tu mi vuoi"*. Insomma, la donna a immagine e somiglianza dell'amato, priva di carattere e aspirazioni proprie e pronta a farsi plasmare come creta. Siamo negli anni tra il'66 e il '70 e la società vede ancora la donna come una sorta di appendice, un essere dipendente, ovviamente con le dovute eccezioni, ma di lì a poco si sprigionerà, con la potenza di un cataclisma di eccezionale violenza, il vento nuovo del '68 e qualcosa cambierà. Ma quando e quanto? Concludo con Mia Martini, l'eccellenza, in ***Minuetto***, anno 1973: *"Sono sempre tua, quando vuoi, nelle notti più che mai Dormi qui, te ne vai, sono sempre fatti tuoi Tanto sai che quassù male che ti vada avrai Tutta me, se ti andrà, per una notte sono tua La notte a casa mia, sono tua, sono mille volte tua"*. Lungi da me l'idea di criticare innamoramento e amore, così come ce lo raccontano le canzoni, vorrei soltanto evidenziare il ruolo della donna nell'immaginario collettivo di quel lungo periodo. E adesso? Sarà oggetto di una prossima ricerca.

Giovani e anziani dalla stessa parte

Intervento di Giulia Soldati al congresso Spi Cgil regionale per Rete degli Studenti Medi e Rete degli Universitari Bologna

Giulia Soldati

Buongiorno a tutte e a tutti compagne e compagni, (...)

Molti di noi - me compresa - nel 2014, il primo congresso dello SPI CGIL Emilia-Romagna a cui partecipammo, frequentavano le scuole elementari o medie. Però vi posso assicurare che appena cominci la tua militanza nella rete, una delle prime cose che ti insegnano è che il rapporto con voi è un rapporto importante, speciale, che va coltivato con cura e attenzione.

Serve cura prima di tutto, perché non è facile nella realtà quotidiana praticare davvero quel **Patto tra generazioni** che avete scelto come **titolo** del vostro congresso. (...)

Questo Patto non è facile costruirlo anche perché ormai da decenni c'è chi si adopera con tutte le forze per picconarlo. Quanto è forte sui media e nei social **la retorica dello scontro tra generazioni**? E' onnipresente. La politica, i media, i poteri economici vogliono convincerci che il problema dei giovani siano gli anziani che ci rubano il futuro e il problema degli anziani siano le nuove generazioni che non hanno più voglia di far niente: "Uno spettro si aggira per l'Europa, lo scontro generazionale". Tra un po' finirà che ci diranno così.

È propaganda, **becera propaganda**. Questo vuol dire che non c'è - dal nostro punto di vista - una questione generazionale? No, ovviamente no. Una questione generazionale esiste. Esiste anche una questione di genere, esiste lo sfruttamento e l'esclusione sociale dei migranti. (...)Esistono tutte queste questioni. Ed esiste anche la questione delle persone non autosufficienti, esiste la questione degli anziani soli, esiste la questione delle pensionate e dei pensionati costretti a vivere con la pensione minima in città sempre più costose ed inaccessibili.

Quella propaganda io credo serva a nascondere e far dimenticare quello che è il vero conflitto che da sempre caratterizza la storia: il **conflitto tra chi ha il potere e chi non ce l'ha.** E' stato per secoli un conflitto violento, ma ad un certo punto chi non aveva il potere ha conquistato uno **strumento straordinario** per poterlo contendere a chi già ce lo aveva: la **democrazia**. E poi, grazie alla democrazia, chi non aveva il potere si è organizzato per conquistare diritti, tutele, libertà. E' la storia delle costituzioni, della Costituzione italiana repubblicana e antifascista. E' la storia del diritto del lavoro e dei diritti sindacali, del sistema sanitario pubblico e universale, del welfare, del diritto all'istruzione.

Ora, da 40 anni almeno a questa parte, chi non ha il potere fatica sempre di più a riconoscersi nell'altro, a organizzarsi, a lottare insieme per migliorare la realtà.

I motivi sono tanti e non ho il tempo né soprattutto le conoscenze per fare un'analisi compiuta. (...)

Però, fatto sta che chi ha il potere ha ripetuto così tante volte la balla dello scontro generazionale, dello scontro con i migranti, dello scontro con chi sta peggio, che è finita davvero che moltissimi di coloro che non hanno il potere sono finiti a prendersela con altri che non hanno neanche loro il potere. E' la **guerra tra poveri**, i penultimi contro gli ultimi, gli ultimi contro gli ultimissimi.

Il Segretario Generale Maurizio Landini dice spesso una cosa che mi piace moltissimo: bisogna ricomporre e riunificare il mondo del lavoro che è stato frammentato e in cui sono stati messi i **lavoratori in competizione** l'uno contro l'altro. Credo che in questa frase ci sia molto di quello che è successo e che bisogna fare e credo che la possiamo leggere in un senso ampio: bisogna riunificare tutti quelli che non hanno il potere e sono stati messi l'uno contro l'altro.

Studenti costretti ad abbando-

nare gli studi perché il diritto allo studio è insufficiente; lavoratori - giovani e non - poveri e rinchiusi nella spirale della precarietà infinita; (...) noi donne che ancora lottiamo contro la cultura patriarcale; (...) le persone con disabilità o non autosufficienti abbandonate al loro destino; gli anziani soli, i pensionati con la minima o poco più.

Tutti noi siamo dalla stessa parte, anche se e quando non lo sappiamo e non abbiamo consapevolezza. Riunificarci è allora l'unica strada per riprendere e rilanciare la lotta per cambiare in meglio la società in cui viviamo. Ecco, io penso che questa sia la battaglia che abbiamo di fronte. (...)

Penso sia questa, in fondo, l'importanza profonda di continuare a coltivare il rapporto costante tra il sindacato degli studenti e il sindacato dei pensionati: contribuire a costruire un pezzetto di questa unità necessaria per riprendere con determinazione la lotta per cambiare la realtà che ci circonda.

Proprio per questo pensiamo sia necessario continuare e anzi rafforzare il lavoro insieme. (...)

Sui temi della Memoria e della Costituzione, per portare avanti e trasmettere i valori dell'antifascismo: **uguaglianza, democrazia, libertà** e contrasto a ogni forma di discriminazione. (...)

E poi il tema di una cultura accessibile per tutti e tutte, di una cultura costruita dal basso, che sappia creare ponti tra esperienze è sensibilità differenti. È proprio da questa idea che nel 2017 a Bologna è nato il **Festival dell'Antropologia**. (...) La vostra collaborazione in tutte le edizioni del Festival è sempre stata fondamentale e ha incentivato un dialogo e un confronto che credo vada rinnovato e rafforzato. Infine, la contrattazione sociale territoriale. (...) La **contrattazione sociale** è uno strumento straordinario e può essere davvero lo strumento attraverso cui allargare la partecipazione, costruire dialogo sociale e intergenerazionale, provare a tenere insieme i diversi bisogni sociali che emergono, per mobilitare persone e migliorare i servizi nelle nostre città. Su questo, se vorrete, noi **siamo a disposizione** a livello regionale e territoriale per costruire nuove sperimentazioni ed esperienze positive di dialogo e collaborazione.

Compagne e compagni, grazie ancora per averci dato l'opportunità di intervenire al vostro congresso. Vi saluto con un augurio, prendendo in prestito una frase di un grande compagno scomparso nel 2015, Pietro Ingrao.

*"**Se parliamo di fare il possibile, sono capaci tutti. Il compito della politica è pensare l'impossibile**. Solo se pensi l'impossibile hai la misura di quello che puoi cambiare."* Auguro a tutti noi di essere in grado di pensare l'impossibile, d'altronde - come insegna il gatto Zorba di Sepulveda - è nei momenti più complicati che si capisce davvero che **vola solo chi osa farlo**.

(...) Al lavoro, allo studio e alla lotta!

Navile Mercoledì Insieme

Continuano le visite guidate per: Stare insieme e conoscerci meglio. Conoscere meglio la nostra città e la nostra storia. Trascorrere un pomeriggio divertente e non faticoso.

Mercoledì 15 marzo – Pittori di Pompei - Ritrovo alle ore 15.00 al Museo Archeologico, in via dell'Archiginnasio. 2. Biglietto 12 euro.
Mercoledì 22 marzo – Collezioni Comunali d'Arte - Ritrovo alle ore 15.00 sotto alla Torre dell'Orologio, in piazza Maggiore, 1. Biglietto 5 euro.
Mercoledì 12 aprile – Sala Borsa - Ritrovo alle ore 15:00 in piazza Nettuno. Gratuito
Mercoledì 26 aprile – Jago, Banksy, Tvboy - Ritrovo alle ore 15.00 a Palazzo Albergati, via Saragozza, 28. Biglietto 15 euro.
Mercoledì 3 maggio – Archiginnasio, Teatro Anatomico - Ritrovo alle ore 15.00 in piazza Galvani, 1. Biglietto 3,5 euro.
Mercoledì 10 maggio - Giardini Margherita + aperitivo - Ritrovo alle ore 15.00 a Porta Santo Stefano.

Prenotazioni obbligatoria.
Per informazioni e prenotazioni:
Lega Spi Navile, via Torreggiani, 3/2, Bologna.
Tel 051356749.
Email: mercoledi.insieme@gmail.com

GITE 2023 Auser

NELL'UMBRIA VERDE
18 - 19 Marzo

L'Auser e Sugar Viaggi organizzano nei giorni 18-19 marzo una gita in Umbria con partenza da Borgo Panigale, di fronte all'Iperborgo, alle ore 6:30. Si arriva alle **Cascate delle MARMORE** per ammirare lo spettacolo dell'imponente massa d'acqua del fiume Velino che precipita con fragore nel fiume Nera. Poi si raggiunge **SPOLETO** per la sistemazione in hotel ed il pranzo. Nel pomeriggio si visitano con guida i principali monumenti tra cui il **Duomo**, la **Rocca** e **San Domenico**. Cena e pernottamento.
Il giorno successivo si raggiunge **SPELLO** che si visita con guida. Poi si pranza con menù degustazione in un **frantoio-agriturismo**. Nel pomeriggio visita guidata a **MONTEFALCO** con la **chiesa di San Francesco** dove si trovano importanti affreschi, da ***Benozzo Gozzoli*** *al* ***Perugino***. Rientro con arrivo in serata. La quota per persona va da € 245,00 a € 265,00 in relazione al numero di partecipanti. Iscrizione almeno 20 gg. prima della partenza. Per ulteriori informazioni telefonare al 3334936147 o al 3406515551.

ROCCA MELI LUPI DI SORAGNA E CASTELLO DI TORRECHIARA
Sabato 25 Marzo

L'Auser e Sugar Viaggi organizzano per sabato 25 marzo una gita nei dintorni di Parma con partenza da San Giovanni in Persiceto: da Porta Vittoria alle ore 7:00, da Porta Marcolfa alle ore 7:10, da Sant'Agata alle ore 7:20. Arrivo nelle vicinanze di **SORAGNA** per visitare un **Caseificio Sociale** accompagnati dal personale per assistere alla lavorazione del latte per farlo diventare formaggio grana. Successiva visita guidata alla **Rocca MELI LUPI**. Trasferimento a **Fontanellato** per il pranzo in ristorante con menù tipico. Nel pomeriggio si visita con guida il **Castello di TORRECHIARA**. La quota per persona è di € 85,00 (minimo 40 Persone) Iscrizione almeno 20 giorni prima della partenza. Per ulteriori informazioni telefonare a Auser S. Giovanni 3455935855 o Auser S. Agata 3487840164.

Energia: le tariffe del gas per i clienti del mercato tutelato scendono del -34,2%

■ Finalmente le tariffe del gas tornano a scendere: la riduzione rispetto a dicembre per gli utenti sul mercato tutelato è del -34,2%.

La spesa per il gas della famiglia tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 gennaio 2023) è di circa 1.769 euro, pari al +36% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente. Tuttavia, la spesa si attesta su livelli decisamente superiori rispetto ad un anno fa: ben +209 euro annui.

La notizia del ribasso rimane comunque positiva per i consumatori, che finalmente avranno una boccata di ossigeno sul fronte delle bollette del gas.

Ricordiamo che tale riduzione riguarda unicamente i clienti che hanno un contratto sul mercato tutelato, vale a dire il 35% del totale. Per gli altri valgono regole diverse: in particolare chi ha sottoscritto contratti a prezzo fisso continuano a pagare tariffe fuori mercato.

Il calo delle tariffe, in ogni caso, non deve far abbassare la guardia: i mercati sono ancora in una fase estremamente instabile e soggetta a repentini cambiamenti. Basti pensare che a novembre e dicembre vi sono stati forti incrementi: +13,7% a novembre e +23,3% a dicembre. Per capire la portata dell'incremento ricordiamo che, a dicembre 2021, il prezzo del gas sul mercato tutelato era pari a 0,888 euro/Smc, oggi è 0,731 euro/Smc.

La difficoltà delle famiglie non è ancora superata, per questo il Governo non può e non deve cantar vittoria annunciando frettolosamente di aver risolto la questione del gas.

È ancora urgente e necessario un intervento incisivo di aiuto alle famiglie che agisca su vari fronti:

- Ulteriore ampliamento della platea dei beneficiari dei bonus energia, gas e idrico che innalzi le soglie ISEE fino almeno a 20mila euro per tutti i nuclei familiari, con una soglia ancora più alta per le famiglie numerose, aumentando in forma progressiva gli importi erogati;
- Stop ai distacchi per morosità incolpevole, garantire una rateizzazione lunga delle bollette (come già disposto autonomamente da alcune aziende), nonché disporre un Fondo contro la povertà energetica.
- Introdurre una riforma strutturale della bolletta, che preveda una riduzione stabile degli oneri fiscali e parafiscali, attualmente sterilizzati solo per il primo trimestre 2023.

Le risorse per attuare queste misure dovranno essere ricavate anche dal rafforzamento degli strumenti di supertassazione degli extraprofitti realizzati sia dalle grandi imprese energetiche, sia dalle grandi aziende che operano in settori quali quello farmaceutico, finanziario, creditizio e dell'e-commerce. Per discutere di tali questioni chiediamo al ministro Giorgetti un incontro urgente con le Associazioni dei Consumatori, , che da sempre tutelano i cittadini ed esprimono le loro esigenze.

“Insieme ad Auser ho scoperto una nuova vita, quella di Abitare Solidale”

di Patrizia Stellino

Abitare Solidale è un progetto Auser di accompagnamento a coabitazioni fondate sulla solidarietà e il reciproco sostegno tra persone che hanno forme diverse di fragilità. Il progetto nato a Firenze nel 2009, è presente anche a Bologna dal 2016.

Vivere insieme per darsi una mano e sostenersi reciprocamente. È questa l’idea alla base del progetto: **coinvolgere persone anziane ancora autosufficienti, ma in condizione di fragilità in quanto abitano da sole. Persone anziane che desiderano rimanere a vivere nella propria abitazione ma che da sole cominciano ad avere delle difficoltà.** Le case che in passato ospitavano l’intera famiglia, ora sono diventate troppo grandi da gestire ma allo stesso tempo sufficientemente spaziose per ospitare altre persone che si trovano in temporanea difficoltà abitativa. La coabitazione viene formalizzata attraverso un **patto abitativo** personalizzato, che non si basa su una relazione di tipo economico, ma su un rapporto di sostegno reciproco e scambio di aiuti all’interno della stessa casa. In cambio dell’ospitalità, può essere richiesto di dare una mano all’anziano per la spesa, per alcune piccole mansioni quotidiane, oppure offrire la propria compagnia perché si senta meno solo o condividere il momento di un pasto, contribuire alle spese per le utenze domestiche. La coabitazione, che inizia con un periodo di prova, è sempre seguita e sostenuta in modo costante dagli operatori e dai volontari di Abitare Solidale che offrono garanzia e attenzione, in collaborazione con i servizi pubblici.

Partendo dall’esperienza di Abitare Solidale, un gruppo di volontari Auser di San Giovanni in Persiceto si è attivato per diffondere e favorire questo tipo di pratica attraverso il progetto “**Una rete solidale per l’abitare collaborativo**”, realizzato con il contributo dell’Unione Terred’Acqua e la collaborazione di molte realtà associative del territorio.

Il progetto intende infatti consolidare una rete stabile di soggetti interessati a collaborare e approfondire temi legati al social housing e allo sviluppo di forme di welfare generativo che tenga conto dei bisogni legati al menage familiare. È stato realizzato un percorso formativo mirato, rivolto alla rete, per trasmettere competenze utili a diffondere l’esperienza, e diverse iniziative per far conoscere meglio l’housing sociale.

Gli incontri e i materiali utilizzati dai formatori sono stati pubblicati sul sito di Auser Bologna, proprio per essere sempre fruibili da nuove realtà interessate al tema.

Un’altra importante azione del progetto è stata la realizzazione di uno spettacolo teatrale, per sensibilizzare in modo diverso i cittadini al tema dell’abitare collaborativo. La regista Barbara Nalli e gli attori dell’Associazione Brillantina Teatro, attraverso una “lettura animata” dal titolo **E GLI ALTRI, COSA CI STANNO A FARE?,** introducono in modo ironico e piacevole lo spettatore alle tematiche della coabitazione, della solidarietà e del vivere insieme. Lo spettacolo già rappresentato nei mesi scorsi, sarà replicato fino a fine marzo nei Comuni di Terred’Acqua.

Per maggiori informazioni
Tel. **342 - 99.20.108 051** mar - mer ore 9.00–13.00
mail: **abitaresolidale@auserbologna.it**
sito: **www.auserbologna.it/abitare-solidale**

SICUREZZA

In stazione centrale, a Bologna c'è un pilastro con la scritta "Voi siete qui", un'informazione sicuramente finalizzata a dare ***sicurezza*** ai passeggeri. Si favoleggia infatti che ce ne siano già alcuni dispersi tra i cinque piani della stazione dell'Alta Velocità. Ma sapere che ci si trova proprio lì, serve davvero a rassicurare, o ci si sente comunque sperduti in un dedalo di ascensori e scale fisse e mobili?
In fatto di ***sicurezza***, poi, quando usciamo dalla stazione ferroviaria e ci avviamo verso il centro città, dobbiamo affrontare l'attraversamento del viale Pietramellara, uno dei più trafficati di Bologna, dove non esiste né sovrappasso né sottopasso, soltanto un attraversamento

semaforico, frenetico nelle ore di punta, quando transitano masse di persone, giovani e non, che si affrettano verso le loro mete, accalcandosi per attraversare velocemente. Sono 159.000 le persone che passano dalla stazione ferroviaria di Bologna ogni giorno, per un totale di 58 milioni ogni anno. Quasi quanto tutta la popolazione del nostro paese. Da quanto ci risulta, nessuno si è mai palesato contrario alla realizzazione di un sistema più comodo e sicuro di accessi alla stazione. Ogni tanto capita di sentirne parlare, poi... un silenzio assordante. Si spera che non succeda come per i vari progetti presentati a noi cittadini per rendere adeguata alle esigenze attuali la struttura della stessa stazione. Alla fine, solo un'esposizione di bei disegni di importanti architetti, dallo spagnolo Ricardo Bofill, al giapponese Arata Isozaki, che ci hanno fatto sognare. Niente di più.
Sicurezza, al giorno d'oggi, non la si trova nemmeno sulle strade. Vero che non è cosa facile, con l'attuale traffico, ma ora ci riferiamo all'esattezza dei nomi dati alle stesse. Pensate che la via Marco Polo, fuori Lame, sia dedicata a quel veneziano famoso che nei secoli XIII e XIV era arrivato in Cina? No, è intestata forse ad un omonimo, definito: *navigatore.* Così risulta dai cartelli stradali. Marco Polo, che descrisse la sua avventura nel libro Il Milione, fu viaggiatore, scrittore, ambasciatore, mercante, ma navigatore mai, visto che in Cina, e ritorno, andò per terra.

GRADUATORIA

Nelle tabelle degli importi degli stipendi nelle varie nazioni, risalta il dato, sgradevole per noi italiani, che siamo quasi sempre agli ultimi posti tra le nazioni più avanzate d'Europa. Brutto da vedere. Altre statistiche ci vedono ai primi posti, ma tra i paesi europei più arretrati. Meglio allora risultare ultimi tra le nazioni più ricche, oppure primi tra le nazioni più povere?

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio Reggiani

Un congresso "turbolento" a Bologna

Centocinquant'anni fa, il 15 marzo del 1873, si tenne a Bologna il secondo ***"Congresso Italiano dell'Internazionale"***. Inizialmente previsto a Mirandola, nel modenese, per l'arresto in paese di alcuni attivisti, fu spostato a Bologna -clandestinamente- nello stabilimento "Manservisi", nei pressi della Montagnola. Ricordiamo che, nella *Prima Internazionale*, si distinguevano due correnti *in conflitto*: l'ala "bakuninista" e quella "marxista". Infatti, nei due anni precedenti i contrasti tra loro si erano decisamente ingigantiti. La prima mossa si ebbe nel novembre 1871, allorché parecchi delegati si riunirono in Svizzera, a *Sonvilier* (***Conferenza di Sonvilier***) in cui si accusava Marx di voler «...introdurre nell›Internazionale lo "spirito autoritario" attraverso una rigida centralizzazione...». I cosiddetti "ribelli" che volevano invece un'organizzazione di stampo federalista, ottennero l'adesione anche della *Federazione Anarchica Italiana*, già vicina a Bakunin. Questi si riunirono dal 4 al 6 agosto 1872 nella *Conferenza di Rimini*, che condannò aspramente le posizioni di Marx. Oltre a Bakunin, c'erano ***Carlo Cafiero, Errico Malatesta, Andrea Costa, Giuseppe Fanelli, Lodovico Nabruzzi***. Ma cosa c'entra lo stabilimento Manservisi? L'ospitante del Congresso aveva alle spalle una brillante carriera industriale, partita vent'anni prima, nel 1853, quando costruì a Bologna -di sana pianta- due fabbricati, uno in via Capo di Lucca e uno in via Berlina (oggi via del Pallone) divisi dal Canale delle Moline, ma uniti da ponti per il collegamento; si potevano così utilizzare quelle acque per dar linfa ad una grande fabbrica di filati, il lanificio "**Filippo Manservisi e C.**". L'anno successivo, la "Società in accomandita" -fondata dallo stesso Manservisi assieme ad altri ventotto soci- iniziò la sua attività che, come dissero le cronache del tempo, era «... atta alla fabbricazione di filati e tessuti di lana e mezza-lana...». Il titolare era un industriale proveniente dalle campagne bolognesi, precisamente da Malalbergo, dov'era nato nel 1806. Ancor piccolo, aveva lasciato il paese seguendo i genitori a Bologna dove, successivamente, poté esprimere le sue capacità imprenditoriali fino a portare l'azienda ai vertici economici dello Stato Pontificio. Ma torniamo al Congresso. Come Manservisi, che accolse nel suo stabilimento il ***"Secondo Congresso italiano dell'Internazionale"***, anche altri aiutarono i delegati, come gli alberghi della città, che offrirono prezzi di favore ai congressisti anarchici, quasi tutti molto poveri. Accadde però un "inconveniente": il secondo giorno la polizia irruppe nella saletta del Teatro Comunale, arrestando numerosi convenuti -tra i quali Andrea Costa, Carlo Cafiero ed Errico Malatesta- che rimasero per due mesi nel carcere del Torrone. Contemporaneamente, furono sciolte diverse sezioni emiliane dell'organizzazione. Tuttavia, l'*Internazionale anarchica,* nonostante la repressione poliziesca, crebbe rapidamente: l'anno dopo infatti in Italia si contarono circa 130 sezioni ed oltre 26.000 aderenti. Ma sappiamo che Andrea Costa, di lì a poco, avrebbe intrapreso una nuova via, entrando nel Partito Socialista.

Il caratteristico "logo" del lanificio ***"Filippo Manservisi e C."***

COME LE DONNE HANNO CAMBIATO L'ITALIA

di Valerio Montanari

Come si suol dire, molta acqua è passata sotto i ponti da quando, il 2 giugno 1946, le donne hanno potuto votare al referendum istituzionale monarchia/repubblica e per le elezioni dell'assemblea costituente, con le prime donne parlamentari sedute sui rispettivi banchi. Era un primo importante segnale di un Paese che cambiava: oggi possiamo tranquillamente affermare che se non ci fossero state le donne, con le loro battaglie di emancipazione e liberazione, l'Italia sarebbe un paese molto più arretrato sotto ogni aspetto sia economico, sia sociale, sia culturale. Molto opportunamente la Fondazione Nilde Iotti, dedicata ad una delle protagoniste di questo processo, ha pubblicato una seconda edizione aggiornata ed ampliata di un lavoro fondamentale: "*Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia*". Il volume, curato da un folto gruppo di studiose volontarie, espone in maniera rigorosa, ma semplice e chiara, le leggi approvate dal 1950 al 2018, con agili schede che ne illustrano i contenuti e sarebbero utilissime anche in chiave scolastica. Passandole in rassegna ci si rende conto della loro importanza, all'interno di una cornice legislativa per cui, solo per fare un esempio, l'adulterio femminile fino al 1968 era un reato e si dovrà aspettare il 1981 per dire addio al delitto d'onore e al matrimonio riparatore. Certamente le pietre miliari di questo percorso restano: il divorzio, la riforma del diritto di famiglia, l'aborto, la parità sul lavoro, le quote rosa nei consigli di amministrazione, lo stalking e la violenza sulle donne... Il cammino da percorrere è ancora lungo sia per riuscire a colmare ogni disparità di genere sia per applicare le leggi conquistate, ma alle donne italiane non manca certo la capacità di lottare "per nuove leggi ancora più all'avanguardia, per nuovi traguardi verso il progresso della società". Un esempio per le generazioni future e per le donne dei Paesi delle nuove democrazie ancora fragili, che si battono per i loro diritti.

Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia, a cura della Fondazione Nilde Iotti, Roma Ediesse, 2019 pp. 406